

**Le reazioni**

# E Michel apre alla costruzione del Muro con i soldi Ue

## La sortita mentre von der Leyen è negli Usa e lavora alle sanzioni. Merkel chiama Putin

### I provvedimenti

Ue e Usa valuteranno se multare le compagnie aeree che facilitano il traffico di esseri umani

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Mentre la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a Washington trovava la sponda del presidente degli Stati Uniti Joe Biden nella battaglia a colpi di sanzioni contro il regime del dittatore bielorusso Alexander Lukashenko, che sta usando l'«arma ibrida» dei migranti al confine con Polonia, Lettonia e Lituania per destabilizzare l'Unione, il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, con grande tempismo e protagonismo volava a Varsavia per incontrare il premier polacco Mateusz Morawiecki e dare il sostegno dell'Unione alla Polonia.

Michel ha aperto all'ipotesi di finanziare con i soldi del bilancio Ue la costruzione di muri difensivi al confine: «Secondo il servizio legale del Consiglio europeo il finanziamento è possibile — ha detto —. È una decisione che deve essere presa dalla Commissione Ue. Ma vedremo quale sarà il risultato del dibattito. All'ultimo vertice dei leader Ue abbiamo discusso in modo approfondito su questo. La mia impressione è che dobbiamo chiarire cosa è possibile fare, se possiamo mostrare solidarietà su questo tema importante». Però

al termine del Consiglio europeo citato da Michel, la presidente von der Leyen era stata chiarissima: non si finanziano muri con i soldi dell'Ue. In quella occasione lo aveva detto anche il premier Mario Draghi. D'accordo pure Francia e Spagna, in parte la Germania. Per passare l'accordo in Consiglio deve essere a 27. La richiesta di finanziare i muri ai confini esterni è sostenuta da 13 Stati membri, tra cui Slovenia, Grecia, Ungheria e Danimarca oltre alla Polonia. Le «simpatie» per acciaio e filo spinato stanno aumentando. Il capogruppo del Ppe, Manfred Weber, in più occasioni si è schierato per l'uso di fondi Ue per alzare barriere difensive lungo le frontiere esterne. Il problema che si pone ora è conciliare il diritto alla difesa con i valori dell'Ue. E il fatto che Varsavia non permetta l'accesso alle agenzie umanitarie e ai media non aiuta la trasparenza.

Von der Leyen ha annunciato l'estensione delle «nostre sanzioni» contro la Bielorussia all'inizio della prossima settimana e che «gli Stati Uniti prepareranno sanzioni che saranno in vigore da inizio dicembre». Inoltre Ue e Usa valuteranno «la possibilità di sanzionare quelle compagnie aeree che facilitano il traffico di esseri umani verso Minsk e il confine tra Bielorussia e Ue». In campo è scesa anche Angela Merkel, che ha chiamato il presidente russo Putin perché intervenga su Minsk.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La lettera

● A inizio ottobre i governi di 12 Paesi Ue hanno scritto alla Commissione per chiedere a Bruxelles di finanziare un muro anti migranti sui confini sudorientali dell'Europa

● La richiesta, inizialmente respinta, ora riprende piede

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

